

# ■ CROTONE Comitato di 40 associazioni ha promosso una manifestazione l'11 gennaio Ampliamento Columbra, ricorso al Tar

Presentato dalle parlamentari pentastellate Barbuto e Corrado si discuterà il 15

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Giorni caldi per l'ampliamento della discarica di Columbra, prevista dall'ordinanza indifferibile e urgente da parte del presidente della Regione, Mario Oliverio. Le parlamentari del Movimento 5 stelle elette nel territorio crotonese, Margherita Corrado ed Elisabetta Barbuto, informano che il Tar della Calabria ha fissato per il prossimo 15 gennaio l'udienza per decidere sull'istanza di sospensione della ordinanza che in via d'urgenza e "senza soluzione di continuità" autorizzava la «coltivazione dell'attuale discarica per i rifiuti non pericolosi, nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio e comunque fino al prossimo al 30 di giugno ovvero sino al raggiungimento della volumetria di 120mila tonnellate di rifiuti conferiti».

Le due parlamentari pentastellate, inoltre, informano di aver «dato mandato, negli scorsi mesi, all'avvocato Luigi Morrone affinché si costituisse a loro nome nel contenzioso promosso dall'Associazione Pro Papanice e pendente dinanzi al Giudice amministrativo di Catanzaro, sostenendo le ragioni dei cittadini e delle comunità interessate e chiedendo l'annullamento del provvedimento della Regione ritenuto "illegittimo, dannoso e lesivo della salute pubblica e dell'ambiente"».

A loro dire l'ordinanza è la dimostrazione della «incapacità della Regione Calabria a gestire con mezzi ordinari il ciclo dei rifiuti e che proprio tale incapacità debba essere considerata, pertanto, il solo ed esclusivo presupposto che ha determinato l'adozione in 5 anni di ben 12 ordinanze dello stesso tipo ritenute, con tutta evidenza, uno strumento comodo

e sbrigativo per evitare di assumersi le proprie responsabilità».

Intanto, a Crotona ci si prepara per la manifestazione promossa dal «comitato "Crotona Pulita", costituito alla luce della "ennesima" emergenza rifiuti che rischia di compromettere il presente e il futuro del territorio crotonese e che riunisce più di 40 realtà di volontariato e del terzo settore per la tutela dell'ambiente e della salute della nostra comunità». L'appuntamento è per sabato 11 gennaio in Piazza della Resistenza, alle ore 9.30.

Per i suoi promotori la manifestazione pubblica ha l'intento di «bloccare l'ampliamento della discarica di Columbra e l'istituzione/ampliamento di altre discariche nel territorio della provincia di Crotona; fare in modo che ogni provincia calabrese possa smaltire e gestire solo ed esclusivamente sul proprio territorio i rifiuti prodotti».

Altro obiettivo, quello di «promuovere l'avvio di un efficace modello di raccolta differenziata, riciclo e riuso del materiale di scarto e dei rifiuti».



L'impianto di Columbra

# ■ AMATO In fumo interi bancali all'esterno del capannone Fuoco in una fabbrica di pellet

AMATO - È servito un intero pomeriggio di lavoro ai Vigili del Fuoco di Catanzaro per riuscire a circoscrivere e poi a domare un incendio che, nel pomeriggio di ieri, ha colpito e seriamente danneggiato un capannone industriale adibito a produzione di pellet nel comune di Amato, in contrada Massaro e di proprietà del gruppo Ics (I Cavalieri della Speranza), azienda che sin dal 2013 è attiva nella produzione di combustibile naturale.

Un incendio sulla cui origine sono ora in corso gli accertamenti degli inquirenti i quali lasciano aperta ogni pista, a partire da quella dolosa. La dinamica con cui, secondo i primi rilievi, le fiamme si sarebbero sviluppate porterebbe a escludere un innesco accidentale.

Il rogo, infatti, sarebbe partito dall'esterno del capannone, dove erano depositati numerosi



Vigili del Fuoco durante le operazioni di spegnimento

bancali di sacchi di pellet già pronti per la distribuzione, oltre che i materiali plastici utilizzati per il confezionamento. Merce altamente infiammabile, dunque, andata completamente distrutta e che ha favorito il propagarsi delle fiamme in un altro locale adibito a magazzino di attrezzature, oltre che all'esterno della recinzione in un'area con arbusti e macchia mediterranea.

L'intervento di due squadre dei vigili del fuoco della sede centrale e del distacco volontario di Girifalco, coordinate dal caposquadra Francesco Rosi, è valso a circoscrivere il rogo all'interno del magazzino, evitando così il propagarsi negli altri reparti del capannone. Sul posto i carabinieri della stazione di Marcellinara che hanno dato così il via ai rilievi del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA